

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ORDINARIO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 - PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/E4 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (IUS 14), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE - FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE, INDETTA CON D.R. N. 1174/2016 DEL 05/05/2016

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa, nominata con D.R. n. 2151 del 8/9/2016 e composta dai:

Prof. Angelo Davi', Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, SSD IUS/13, della Sapienza Università di Roma;
Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo, Ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza, SSD IUS/14, Università Parthenope di Napoli;
Prof. Claudia Morviducci, Ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza, SSD IUS/14, Università di Roma TRE;

si riunisce il giorno 22.12.2016 alle ore 11,15 presso i locali del Dipartimento di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma, Sezione di Diritto internazionale, per quanto concerne i Proff. Angelo Davi' e Claudia Morviducci, mentre la Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo è collegata in via telematica, per la stesura della relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

Nella riunione preliminare (che si è svolta con la presenza fisica dei Proff. Angelo Davi' e Claudia Morviducci e con collegamento in via telematica con la Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo) che si è tenuta il giorno 15.11.2016 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, Sezione di Diritto internazionale, la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Angelo Davi' e al Prof. Claudia Morviducci ed ha individuato il termine per la conclusione del procedimento concorsuale 16.1.2017.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione contenuti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati, consegnato al Responsabile della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella seconda riunione, che si è tenuta il giorno 22.12.2016 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, Sezione di Diritto internazionale, con la presenza fisica dei Proff. Angelo Davi' e Claudia Morviducci e con collegamento in via telematica con la Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo, presa visione dell'elenco dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un profilo curriculare, una valutazione collegiale del profilo curriculare, una valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca e all'analisi dei lavori in collaborazione (allegato 1 alla presente relazione).

Successivamente, ha effettuato una valutazione complessiva (Allegato 2 alla presente relazione) dei candidati ed ha proceduto alla valutazione comparativa per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni complessive formulate, e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato il candidato Carlo Curti Gialdino vincitore della procedura in epigrafe.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione, sui lembi di chiusura, delle firme dei commissari Proff. Angelo Davì e Claudia Morviducci, fisicamente presenti alla riunione (la Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo, avendo partecipato alla riunione in via telematica, ha inviato le dichiarazioni firmate, che sono allegate).

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati i giudizi espressi) viene consegnato – unitamente ad una nota di trasmissione - al Responsabile del Procedimento.

La relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) viene trasmessa anche in formato elettronico (file word o pdf convertito da word) all'indirizzo settoreconcorsidocenti@uniroma1.it.

La relazione finale riassuntiva con i relativi allegati saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 11,50 del 22.12.2016

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Angelo Davì

Prof. Maria Luisa Tufano D'Arienzo

Prof. Claudia Morviducci

Allegato n.1 alla Relazione finale riassuntiva

Candidato **Carlo Curti Gialdino**

Profilo curriculare

Il candidato è professore associato di Diritto dell'Unione europea nel Dipartimento di Scienze politiche - Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione - della Sapienza Università di Roma, ove insegna anche il Diritto diplomatico e consolare e ricopre l'ufficio di Presidente del Consiglio di Area didattica in Scienze politiche e relazioni internazionali. Ha insegnato, come professore incaricato, supplente o a contratto, anche in altre Università (Istituto Universitario Orientale di Napoli, Università di Macerata, di Messina, Libera Università Mediterranea Jean Monnet di Casamassima). E' stato Vicepresidente e Direttore dei corsi dell'Istituto di studi europei "Alcide De Gasperi". E' stato per diversi anni referendario presso la Corte di giustizia delle Comunità europee, senza peraltro abbandonare né l'attività scientifica, né l'attività di docenza, che ha continuato a condurre, per buona parte di quel periodo, dapprima presso l'Istituto Orientale di Napoli e in seguito presso l'Università di Macerata, oltre che in corsi postlaurea. Ha svolto diversi incarichi governativi e, in particolare, quelli di Capo di Gabinetto del Ministro per le Pari opportunità nel 2001, di Vice Capo di Gabinetto del Ministro del Turismo nel 2011 e di Consigliere giuridico del Ministro per le Politiche comunitarie dal 2001 al 2005. Ha condotto altresì una intensa attività di consulenza e rappresentanza presso organismi nazionali ed internazionali (tra le altre cose, è stato esperto del Consiglio d'Europa per il diritto internazionale dell'ambiente, consulente dell'Ufficio legislativo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, membro del Comitato "Diritto dei brevetti" dell'Organizzazione europea dei brevetti di Monaco). Ha partecipato a varie ricerche collettive. E' stato componente del Comitato scientifico e poi direttore responsabile della "Rivista di diritto europeo" ed è componente del Comitato scientifico di "Federalismi.it - Rivista di diritto pubblico italiano, europeo e comparato" e del comitato di redazione delle riviste "Diritto comunitario e degli scambi internazionali" e "Ordine internazionale e diritti umani". E' stato condirettore della collana "Diritto e politiche comunitarie" pubblicata dall'editore Giuffrè. Ha diretto la pubblicazione di un ampio Codice dell'Unione europea, commentato articolo per articolo, pubblicato nel 2012 dall'editore Simone.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

Il profilo curriculare del candidato è in larga parte coerente con le tematiche afferenti al SC 12/E4 - SSD IUS/14, al quale si riferisce la presente procedura valutativa, ed attesta una operosità che denota qualità e costanza di impegno e che si è concretata in una significativa varietà di esperienze, condotte anche a livello istituzionale. In particolare, l'esperienza compiuta presso la Corte di giustizia delle Comunità europee e alcuni degli uffici governativi ricoperti hanno dato al candidato la possibilità di acquisire dall'interno conoscenze anche pratiche del diritto dell'Unione europea che hanno potuto integrare vantaggiosamente le competenze e la maturazione conseguite attraverso il continuo impegno scientifico e didattico.

Il giudizio sul profilo curriculare è pertanto decisamente positivo.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il Prof. Curti Gialdino presenta per la valutazione 16 lavori che includono tre monografie e due manuali, di cui uno costituisce un rifacimento del noto Manuale di diritto internazionale pubblico del Prof. Riccardo Monaco e va quindi considerato opera redatta in collaborazione con altro autore, senza che il contributo individuale del Prof. Curti Gialdino risulti chiaramente discernibile. La commissione decide quindi di tenere conto solo dell'altro manuale, che ha ad oggetto il diritto diplomatico e consolare. Quest'opera è congruente con il settore SC 12/E4 – SSD IUS/14, solo per la parte costituita da tre capitoli (XXIV, XXV e XXVI) dedicati rispettivamente alle relazioni diplomatiche dell'Unione, alla tutela diplomatico-consolare dei cittadini dell'Unione nei territori dei paesi terzi e alle relazioni diplomatiche tra gli Stati membri considerate in rapporto al diritto dell'Unione, i quali si segnalano per l'originalità e l'interesse della trattazione. Nell'insieme il volume fa risaltare la varietà e l'ampiezza degli interessi del candidato.

La rimanente produzione sottoposta alla commissione appare ampia, diversificata e di buon livello qualitativo ed è pienamente congruente con il settore cui si riferisce la presente procedura di valutazione, dato che tutte le altre pubblicazioni presentate hanno ad oggetto temi di diritto dell'Unione europea. La prima delle tre monografie, *La Costituzione europea - Genesi - Natura - Struttura - Contenuto* (Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2005, pp. XX - 310), è un lavoro ben scritto e documentato che affronta e padroneggia un tema di largo respiro e, pur essendo di taglio prevalentemente descrittivo, rivela tuttavia ottima conoscenza dei profili istituzionali del diritto dell'Unione europea e capacità sistematiche. La seconda monografia, concernente i vizi dell'atto nel giudizio davanti alla Corte di giustizia dell'Unione europea (Giuffré, Milano, 2008, pp. XXI - 257), costituisce uno studio accurato e completo, che dimostra adeguata comprensione degli aspetti teorici della problematica trattata, eccellente informazione, buone doti di analisi giuridica e correttezza di metodo. La terza monografia, relativa al diritto di replica alle conclusioni degli avvocati generali della Corte di giustizia dell'Unione europea (Giuffré, Milano, 2012, pp. XV - 216), affronta un tema di ampiezza limitata ma rivela sensibilità giuridica e capacità di giungere a conclusioni originali.

Gli scritti minori confermano nell'insieme le qualità scientifiche del candidato e si contraddistinguono per la varietà e, in alcuni casi, il rilievo dei temi affrontati. Si tratta di lavori ben strutturati e documentati, che trattano a volte argomenti di ampia portata. Mentre taluni di essi sono di taglio più descrittivo che critico, altri appaiono maggiormente approfonditi sotto il profilo problematico: tra di questi, i due articoli concernenti rispettivamente il raddoppio dei giudici del Tribunale dell'Unione e l'elezione del Presidente della Commissione europea, nei quali alla ricchezza dell'informazione si aggiunge un'apprezzabile analisi ricostruttiva. Di notevole interesse e completezza risulta inoltre il commento all'art 19 TUE, in cui l'autore dimostra la propria padronanza dell'argomento e delle tematiche ad esso inerenti, riuscendo a coniugare la chiarezza dell'esposizione con l'approfondimento delle diverse questioni trattate.

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato appare in larghissima parte congruente con il SSD IUS/14 e si caratterizza per la ricchezza e la molteplicità dei temi affrontati, la chiarezza espositiva, la buona e talvolta ottima struttura dei lavori, l'ampiezza dell'informazione e, spesso, una spiccata capacità critica e argomentativa.

Candidato **Luca Marini**

Profilo curriculare

Il candidato è professore associato di Diritto dell'Unione europea presso la Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma, ove è altresì titolare di Cattedra Jean Monnet *Ad Personam* di Diritto europeo della bioetica. Ha tenuto corsi di insegnamento presso altre Università pubbliche o private e, in particolare, presso l'Università del Molise, l'Università LUMSA (sede di Roma e sede di Palermo) e la Pontificia Università Lateranense. E' laureato in economia ed in giurisprudenza e abilitato all'esercizio delle professioni di avvocato, dottore commercialista e revisore legale. E' stato componente e poi vicepresidente del Comitato nazionale per la bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delegato italiano al Comitato direttivo per la bioetica del Consiglio d'Europa. E' stato altresì componente della Commissione di studio sulla bioetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Commissione antidoping del CONI. Ha partecipato a consigli scientifici e organi di diverse associazioni ed è stato esperto giuridico di numerosi comitati etici. E' Presidente del Centro di ricerca internazionale "European Centre for Science, Ethics and Law" ed è stato Direttore del Master di II livello in Bioetica, biodiritto e bioeconomia della Sapienza Università di Roma. E' stato Coordinatore scientifico nazionale di un Programma di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) sul principio di precauzione nonché direttore, coordinatore o responsabile di diversi altri gruppi o progetti di ricerca, alcuni dei quali finanziati dall'Unione europea. E' componente del Comitato scientifico della rivista "L'arco di Giano" e dei comitati di redazione delle riviste "Diritto del commercio internazionale" e "Ordine internazionale e diritti umani" nonché componente del Consiglio scientifico della collana "Diritto delle nuove tecnologie" pubblicata dall'editore Giuffrè.

Valutazione del profilo curriculare

Il profilo curriculare del candidato dimostra serietà e continuità di impegno culturale e scientifico, passione per la ricerca ed apprezzabile operosità anche in ambito istituzionale. I suoi interessi, divisi tra il diritto internazionale e il diritto dell'Unione europea, si sono concentrati in misura decisamente prevalente sul settore specialistico della bioetica e del biodiritto, nel quale egli ha svolto un'attività di notevole rilievo.

Il suo profilo curriculare merita un giudizio positivo.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il Prof. Marini presenta per la valutazione 18 lavori, consistenti in quattro monografie, un codice da lui curato e una serie di scritti minori, costituiti da articoli su riviste, contributi a volumi collettanei e voci di enciclopedia. Tale produzione appare ampia e di buon livello. Essa risulta tuttavia solo in parte congruente con il settore SC 12/E4 - SSD IUS/14, al quale si riferisce la presente procedura valutativa. Infatti due delle monografie presentate, e precisamente quella su "Società militari private e *contractors* nel diritto internazionale" e quella su "Pirateria marittima e diritto internazionale" riguardano essenzialmente temi di diritto internazionale e non di diritto dell'Unione europea, mentre le due rimanenti, e cioè "Il principio di precauzione nel diritto internazionale e comunitario" e "Diritto internazionale e comunitario della bioetica", come emerge già dalla rispettiva intitolazione, studiano gli argomenti che ne sono oggetto dal punto di vista di entrambi questi diritti. Anche nella produzione minore vi è uno scritto che riguarda esclusivamente il diritto internazionale (lo studio sulla privatizzazione dei servizi militari e di sicurezza nel diritto internazionale) e alcuni altri lavori che esaminano aspetti dei temi trattati

concernenti sia l'uno che l'altro diritto. Le due monografie che trattano argomenti di diritto internazionale, e cioè la pirateria e le società militari private, sono lavori interessanti e ben scritti, dotati di una buona sistematica e che non rifuggono dall'affrontare problemi giuridici complessi, soprattutto in tema di responsabilità internazionale degli Stati, ma che presentano anche profili descrittivi e divulgativi, come risulta altresì dal ricco apparato documentario annesso. Si tratta peraltro di lavori di limitata estensione, soprattutto il secondo, il cui testo occupa appena 85 pagine.

La monografia sul principio di precauzione, essa pure corredata da un'appendice di documentazione, è un'opera più ampia e di più largo respiro, ma che mostra qualche limite nell'analisi del valore giuridico e della portata del principio oggetto di indagine, preferendo dedicare maggiore attenzione alle applicazioni del principio al commercio degli organismi geneticamente modificati e ai connessi profili di sicurezza alimentare. Nell'insieme essa presenta, quindi, un taglio che appare più descrittivo che ricostruttivo. Alcune di queste tematiche sono riprese nel volume del 2012 sul diritto internazionale e comunitario della bioetica, che è la seconda edizione ampliata ed aggiornata di un'opera già pubblicata nel 2006 e include anche analisi e considerazioni relative ad altri aspetti della bioetica studiati dall'autore in altri lavori oggetto della presente valutazione, quali la tutela dell'embrione e la disciplina dei brevetti. Si tratta di un'opera che presenta un'ottima organizzazione sistematica, assai bene informata, e che esamina con padronanza e a volte anche con profondità le tematiche affrontate ma che sembra rappresentare in buona misura una sintesi e una ripresa di una intera produzione scientifica.

Gli scritti minori si soffermano in prevalenza su specifici aspetti della regolamentazione internazionale od europea di problemi relativi alla bioetica, talora anche con riferimento alle ricadute sull'ordinamento italiano, e confermano l'ottima conoscenza degli argomenti trattati e della dottrina ad essi afferente nonché la ricchezza dell'informazione e della documentazione. Merita di essere segnalato, in particolare, l'interessante articolo su biometria e diritto comunitario, in cui vengono analizzate con sicurezza le implicazioni dal punto di vista della tutela dei diritti dell'uomo dell'allora (2005) innovativo metodo di controllo dell'identità personale adottato dalla Comunità per limitare l'immigrazione clandestina. Uno dei rari lavori dedicati a temi del diritto dell'Unione europea non riguardanti la bioetica è il capitolo sulla libera circolazione delle merci facente parte dell'opera collettiva sul diritto privato dell'Unione europea a cura di Tizzano. Lo studio appare di buona fattura e dimostra una sicura conoscenza dell'argomento.

Nel complesso la produzione scientifica del candidato risulta di buon livello e dà prova di vivacità intellettuale, correttezza di metodo, capacità analitiche e serietà nella ricerca. Gli scritti attinenti al diritto dell'Unione europea sono tuttavia in larga prevalenza incentrati su un unico tema, per quanto rilevante e suscettibile di offrire all'indagine aspetti nuovi e diversi. Questa specificità dell'oggetto della ricerca, se ne garantisce l'approfondimento, produce però d'altra parte un effetto di ripetitività riguardo sia alle problematiche discusse che alle relative soluzioni. Mancano inoltre lavori che trattino temi di Diritto dell'Unione europea aventi carattere istituzionale.

Allegato n.2 alla Relazione finale riassuntiva

Candidato **Prof. Curti Gialdino**

Valutazione complessiva

Il candidato presenta un curriculum articolato dal quale emerge il possesso di una lunga esperienza accademica, condotta sotto varie forme, cui si è unito lo svolgimento di una serie di incarichi sia presso l'allora Corte di giustizia dell'Unione europea che presso organismi pubblici italiani e internazionali. Ha altresì partecipato a diverse ricerche e fa parte di comitati di riviste scientifiche, in alcuni casi a livello direttivo.

La produzione scientifica, incentrata in larga misura sul Diritto dell'Unione europea, si caratterizza per la ricchezza e la molteplicità dei temi affrontati, coprendo tematiche sia istituzionali che relative al contenzioso dell'Unione, per la buona e talvolta ottima struttura dei lavori, per l'ampiezza dell'informazione e la capacità argomentativa.

Sulla scorta della valutazione collegiale del profilo curriculare e scientifico del candidato, la commissione, all'unanimità, esprime un giudizio decisamente positivo.

Candidato **Prof. Luca Marini**

Valutazione complessiva

Il candidato ha coniugato l'attività accademica con un continuo e importante impegno nel campo della bioetica, ove ha svolto incarichi di notevole rilievo. Ha partecipato a diverse ricerche, dirigendo anche un PRIN sulla bioetica. Gli è stata inoltre assegnata e confermata una cattedra Jean Monnet *Ad personam* di diritto europeo della bioetica.

La produzione scientifica del Prof. Marini verte sia su tematiche internazionalistiche che di diritto dell'Unione europea. I lavori riguardanti il Diritto dell'Unione europea risultano apprezzabili per la completezza e accuratezza dell'analisi, la chiarezza del contenuto e la buona struttura sistematica, ma vertono prevalentemente sul principio di precauzione e su questioni di bioetica, analizzate sotto profili diversi. Mancano, in particolare, scritti che concernano temi istituzionali o affrontino tematiche generali.

Sulla scorta della valutazione collegiale del profilo curriculare e scientifico del candidato, la commissione, all'unanimità, esprime un giudizio positivo.